



Sussidio per la liturgia * 20 gennaio 2019
2^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



La liturgia odierna fa da cerniera tra il Tempo di Natale e la 1^a parte del Tempo Ordinario ed è ancora un'epifania. È antica la tradizione di collegare le nozze di Cana alle due manifestazioni appena celebrate (Epifania e Battesimo al Giordano). Ora Gesù appare come lo sposo della Chiesa e dell'umanità. I profeti avevano descritto i giorni del Messia come una festa di nozze, dove il vino sarà abbondante (Am 9,13), pregevole (Os 14,8) e tutti ne potranno gustare perché «le montagne stilleranno vino nuovo» (Gl 4,18). Sull'onda di questa tradizione il Vangelo di Giovanni colloca «l'inizio dei segni compiuti da

Gesù» nel contesto di una festa di nozze, per dire che egli – Verbo fatto carne – è qui per stipulare la nuova ed eterna alleanza di Dio con l'umanità. La trasformazione dell'acqua in vino allude alla grande novità di cui Gesù è portatore: all'antica Legge subentra la Grazia! Prestiamo attenzione alla ricchezza dei simboli: le anfore di pietra alludono alle tavole di pietra della Legge; sono 6 (la cifra della incompiutezza) e sono vuote (l'insufficienza della Legge a conferire compiutamente la Grazia); il vino nuovo, di ottima qualità, indica l'inizio dei tempi messianici. Il segno di Cana, dunque, va letto non sul piano della spettacolarità, ma su quello della fede: non ci fa spettatori di un prodigio, ma discepoli che, sollecitati dalla fede di Maria, si affidano a Gesù, vedono la sua gloria e credono in lui. La qualifica di Gesù come Sposo è incredibilmente bella: cosa sarebbe, del resto, un matrimonio senza vino e con sei giare vuote? Sposo vuol dire condivisione di vita, affetto stabile su cui riposare, presenza che rallegra. Gesù – Dio, Uomo e Sposo – è il perno della famiglia dei figli di Dio. A Cana c'è Maria: è lei che si accorge della mancanza di vino ed è lei che dice ai servi: «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela**». Di carenze ce ne sono tante anche oggi: noi-Chiesa siamo capaci di intercettarle e di portarle all'attenzione di Gesù? La domanda ne implica un'altra: per noi Gesù è lo Sposo affidabile, capace di mutare, anche ora, l'acqua delle purificazioni nel vino della festa? Siamo nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: invociamo lo Spirito Santo perché ravvivi in tutti i battezzati il desiderio di mutare le divisioni in festa d'incontro.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante * Atto penitenziale:**

- C.** Fratelli e sorelle, anche noi – come Maria, Gesù e i discepoli – siamo invitati a un banchetto di nozze: è la cena del Signore, il memoriale della Pasqua in cui Dio stringe con l'umanità la nuova ed eterna alleanza. Per celebrare degnamente l'Eucarestia, riconosciamo i nostri peccati. *(Breve silenzio)*
- Signore Gesù, che provvedi alle carenze dell'umanità, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
 - Cristo Gesù, che cambi l'acqua delle abluzioni nel vino della festa, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
 - Signore Gesù, che manifesti ai discepoli la tua gloria, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re

del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo

accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che in questo convito domenicale la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e preghi nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Gioirà lo sposo per la sposa)

Il profeta descrive con l'immagine delle nozze il rapporto d'amore di Dio con il suo popolo: una relazione che riporta vita e speranza dove morte e disperazione hanno inghiottito tutto.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 62, 1-5)

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo

Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (dal Ps 95) – Rit.: Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo, * cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, * a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli, * date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. * Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!». * Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

*** Seconda lettura**

(L'unico e medesimo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole)

La comunità cristiana è abbellita di doni. Lo Spirito Santo, distribuendo tra i battezzati carismi, ruoli e ministeri, adorna la Chiesa come una sposa: la fa bella per il suo Sposo.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 12, 4-11)

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a

uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, * per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù)

*A Cana Gesù pone un segno che anticipa la sua ora: qui muta l'acqua in vino, sulla croce mu-
terà la morte in risurrezione. È la dote che lo Sposo porta alla Chiesa, sua sposa!*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 2, 1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il

banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, con il Battesimo Dio Padre ci eleva al rango di Chiesa-sposa di Cristo. Grati per una così grande vocazione, presentiamo a Gesù l'invocazione che sale dagli smarrimenti dell'umanità, dalle carenze della Chiesa, dalle preoccupazioni di ogni uomo e di ogni donna.

Preghiamo insieme e diciamo: Ravviva la nostra fede, Signore.

- A Cana di Galilea Maria percepì il disagio degli sposi: perché la Chiesa prenda a cuore il grido di dolore che sale da tanta parte dell'umanità e sia la mano tenera di Dio che soccorre e solleva, preghiamo.
- A Cana di Galilea Gesù mutò un disagio in evento di grazia: perché le crisi ricorrenti non sprofondino la società nel pessimismo, ma diventino occasione di profondi ripensamenti, di nuovo e più attento ascolto di Dio, di nuova e più coraggiosa attenzione alle sofferenze dei poveri, preghiamo.
- A Cana di Galilea Gesù inaugurò i segni che lo rivelarono sposo dell'umanità: perché, per la preghiera di tutti i battezzati, le Chiese custodiscano e annunzino il disegno di Dio sugli uomini, preghiamo.
- A Cana di Galilea Gesù manifestò la sua gloria e i discepoli credettero in lui: perché la preghiera per l'unità dei cristiani ravvivi in tutti il desiderio partecipare uniti al banchetto dell'Eucarestia, preghiamo.

- A Cana di Galilea Gesù prese parte alla festa di due sposi: perché le nostre famiglie sentano forte e appassionata la partecipazione di Gesù alle loro vicende quotidiane, preghiamo.

C. Padre, effondi su di noi il tuo Spirito perché, come Maria, impariamo ad indicare Gesù a chi è nel bisogno e perché mai venga a mancare alla tua Chiesa il coraggio di dire ad ogni uomo: «Fate quello che egli vi dirà». Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Orazione sopra le offerte**

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo, nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Antifona alla comunione:** *«Gesù manifestò la sua gloria in Cana di Galilea e i suoi discepoli cedettero in lui». Dopo la presentazione da parte del Battista e la chiamata dei primi discepoli, l'evangelista Giovanni ti ritrae, Gesù, in una festa di nozze. L'immagine del banchetto ricorrerà altre volte nei Vangeli fino all'Ultima Cena, per poi travalicare il tempo e diventare, nel banchetto eucaristico, l'atto più sacro delle comunità cristiane. Il pensiero va alla profezia di Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti. Egli strapperà il velo che copriva la faccia di tutti i popoli. Eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8). È con te, Gesù, che arriva il giorno di festa tanto atteso. Tu solo puoi cambiare il peccato in grazia, la morte in vita, le cose vecchie in nuove. Aiutaci, Gesù, a partecipare alla Messa della Domenica non con l'aria mesta dei precettati, ma con la gioia di chi partecipa a una festa di nozze, dove tu condividi con noi non un vino e un pane qualsiasi, ma il tuo corpo e il tuo sangue, sacramento che nutre per la vita eterna.*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 2^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 20 gennaio – 2^a Domenica del Tempo Ordinario

- Lunedì 21 gennaio – memoria di sant'Agnese, vergine e martire

- Martedì 22 gennaio – san Vincenzo da Saragozza, martire

- Mercoledì 23 gennaio – santa Emerenziana, martire

- Giovedì 24 gennaio – memoria di s. Francesco di Sales, vescovo, dottore della Chiesa

- Venerdì 25 gennaio – festa della conversione di san Paolo apostolo

▪ Chiusura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

- Sabato 26 gennaio – memoria dei santi Timoteo e Tito, vescovi

- 27 gennaio – 3^a Domenica del Tempo Ordinario ▪ Giornata dei malati di lebbra.

NB. Come sviluppo del Sinodo sui Giovani, proponiamo 2 giornate di riflessione animate dall'équipe orionina di pastorale giovanile: sabato 9 febbraio (ore 15.30-17.30) incontri con i ragazzi del catechismo; domenica 10 febbraio incontri con i giovani (10.00-12.30) e con gli adolescenti (15.30-16.30).

NB. Domenica 10 febbraio, ore 10.00-14.00: 2^a Giornata di spiritualità sul Vangelo di Marco.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it